

IL LIBRO

La "Bestia" straniera alimenta le nostre paure

Da oggi in libreria il nuovo romanzo di Beppe Lopez, *La Bestia*, una "favola edificante (per adulti) sulla costruzione del nemico". Una specie di manuale democratico, che ha al centro la questione del rapporto con lo straniero. Ne pubblichiamo uno stralcio.

di Beppe Lopez

La storia comenza con un bel disegno, dove sta raffigurato un òmmeno vestuto selvaticamente nnanzi a una muraglia fortificata.

Il piantone a guardia dello sprangato accesso alla Città s'impietrì, nel vedermi. Non si era accorto del mio silente avvicinamento alle mura. Intui la mia presenza d'improvviso, d'istinto, con i nervi più che con la coda dell'occhio o con la membrana timpanica o con le narici. Aveva abbassato di scatto la testa, avvistandomi accanto all'antico e oramai abbandonato pozzo fuoriporta. Non emise voce, né produsse alcun altro suono o rumore. Non praticò l'arma, né l'agitò. Dilatò gli occhi e basta, restando immobile.

L'ASTRO maggiore, abbenché calato all'orizzonte, consentiva ancora di vederci, ma di là sotto, dalla mia posizione di viandante davanti alle mura, non riuscivo a leggere negli occhi della sentinella un'emozione precisa, uno stato d'animo definito. Credetti d'individuarmi, tuttavolta, abondevoli cose, anco in contesa logica fra loro. Cose che comunque - antivedo - mi avrebbero accompagnato facendomi soffrire, ma plausibilmente non solo soffrire, chissà per quanto tempo, da quel momento in poi. Ammetto che mi attraversò le ossa il terrore che avrei potuto non sopravvivere a quelle "cose" e agli atti, ai sentimenti, alla emotività e alla incapacità di capire che, a quanto pare, quelle cose sovente generano. Ma, in una qualche guisa, l'avevo messo in computo.

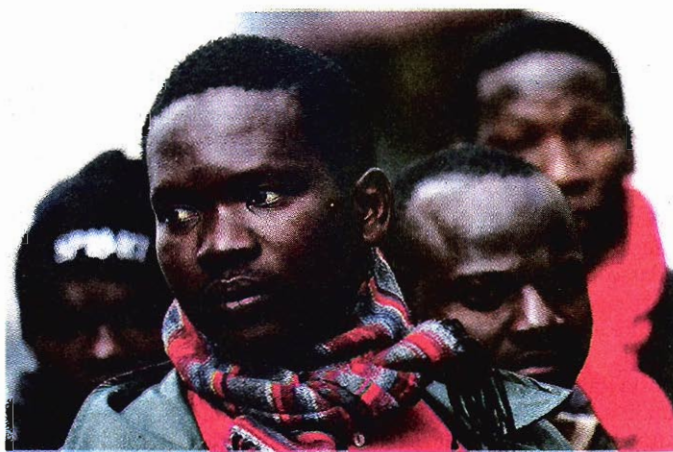
Il lampo che quegli occhi lanciarono mi parve di stupefazione. Non mi pervenne subitamente l'aperta diffidenza che, sin da quando mi ero indotto al grande passo, prevedevo di leggere sopra il muso del cittadino che primieramente avrebbe

scorto sotto le mura la mia figura. Dipoi, la diffidenza la colsi effettivamente negli occhi del sorvegliante. Ma essa, ne sono pressoché certo, fu anticipata dalla stupefazione.

Avevo eziandio la sensazione - o la pretesa analitica, come sovente mi capitava - che mi vedesse senza guardarmi o, per contarla meglio, che guardasse nella mia direzione come se scrutasse se stesso e la propria confusione. Ma forse si trattava, in effetti, solo di una ricaduta dei miei lunghi e solitari

un essere come me, cosifattamente diverso, ritenuto per molti aspetti potente e, abbenché a torto, intellettualmente e moralmente inferiore (lui non sapeva niente di me, non mi conosceva, non credo nemmeno che dall'alto di quella torre qualcuno, puranco il più perspicace degli analisti fisiognomici, potesse desumere, dall'improvvisa apparizione della mia figura, qualcuna delle mie peculiarità psichiche, culturali e morali).

Eppure la paura, in quello



IL CANTASTORIE

Un romanzo

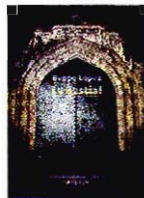
sul rapporto con

il forestiero, l'immigrato,

sulla ferocia dei contrasti

e sull'utopia possibile di

una pacifica convivenza



LA BESTIA

Beppe Lopez

Manni

editore

pagg. 235,

17,00 €

rimuginamenti sovra i paradossi dei meccanismi mentali e i deliri emotivi degli uomini. Presumevo il suo stato d'animo di vedetta che offriva al "nemico", al "pericolo" che incombeva sovra la Città, lo spettacolo disarmato e muto del proprio turbamento. Era stordito, scombiuato dall'amara consapevolezza di stare tradendo la fiducia riposta in lui da una collettività che si percepiva evidentemente assediata e di venir meno alla propria etica professionale, e alla disciplina e all'efficienza a lui richieste. Nonostante la mercede percepita per una prestazione ritenuta vitale da quella comunità per la propria sopravvivenza - una paga, immaginavo, proporzionata alla contingente ma strategica importanza dell'incarico - quel soldato si abbandonava al proprio scompiglio mentale nel momento in cui avrebbe dovuto garantire, con reattiva vigilanza, la salvezza di quell'avamposto "di equilibrio istituzionale, di ordine sociale e di timore di Dio".

FU UN ATTIMO, ma effettivamente tutto questo (e niente di specifico, di razionale, di professionale) mi sembrò d'intravedere nel suo sguardo immobile e nella sua fissa postura smarrita.

Fu poco più di un attimo, ma quella sentinella non riuscì a trattenere nemmeno un lampo di ansia, forse di angoscia, che si trasformò in un attimo - sempre il medesimo attimo - in paura. Mista nondimeno, non mi sfuggì, ad ammirazione per

sguardo, si trasfigurò per un attimo, un piccolissimo attimo, in ammirazione. Ma sì, persino in rispetto potenzialmente gregario. E fu proprio questo a lacerare il sortilegio; a snudare, col timor panico, l'emergenza e a scatenare, congiuntamente, l'istinto di sopravvivenza, la lucidità difensiva e l'allarme.

"La Beeestia! La Beeestia!", berciò a squarciagola la sentinella, dopo quell'attimo di rapimento. "Accorr'uomo! Accorr'uomo! La Beeestia! La Beeestia!", reitèro con impeto. Immediatamente si colmarono di gente in armi la torretta e, in rapida progressione, l'intero camminamento merlato del fronte sud della cinta muraria (sapevo da tempo che essa era perfettamente quadrata e provvista di due porte: una appunto a sud, Porta Ferina e una a nord, chiamata Porta Lòica). Occhi agitati e grida inferocite m'intimarono di non fare un passo, di non muovere nemmeno un dito, di restare lì immobile e disoffensivo, in attesa di disposizioni. E sopravvenne il Capo. Lo riconobbi dal fatto che gli altri si scostarono al suo arrivo, consentendogli di affacciarsi ai merli per fissare i suoi occhi e la sua capacità di analisi sovra quella mia paventata eppure disopinata apparizione. Il suo portamento autorevole, l'abbigliamento prestigioso e il tono di voce perentorio mi confermarono che stavo facendo conoscenza con il funzionario statale responsabile della Città.

"Chi sei?", mi gridò. "Da dove vieni?". Intuivo, più o meno, il senso di cotesti suoni. Ma non risposi. Lo guardavo e non rispondevo. Sapevo che non mi avrebbe capito, che non mi avrebbero capito...